

a mettersi in ogni pericolo, per difesa della Santa croce, & per essa combattere egregiamente. Portano costoro barba, salvo quelli che sacrificano; usano in luogo dell' hore canoniche, l'oration' Domenicale, & non imparano lettere: Le quali loro constitutioni furono approuate, & confermate dall' autorità del Pontefice Romano. Questi Cauallieri dipoi la perdita di Tolomeida, nella quale città perduta Hierusalem, s'erano ritirati, vennero in grandissimo numero in Germania. Doue con l'arme, & con la virtu loro quella Prouincia, che si chiama Prussia, verso il Mare Baltico soggiugarono; & soggiugatala hauendo tolti via i riti idolatrij, & il vero culto diuino introdottoui, per ragion' di guerra, infino a tempi nostri la possederono; risedendo il gran' Maestro nella città di Marimborgo, città fondata da loro medesimi in sul fiume Vistula, & per tal' nome appellata, a riuerentia della vergine Maria, di cui egl'eran Cauallieri; conciosia che Marimborgo voglia dire la città di Maria. Et così essendo ampliati grandissimamente da piu bande di stato, & di facultà, tre gran' Maestri finalmente eleffero; l'vno risedeua in Alama-gna, l'altro in Liuonia, & il terzo maggiore & capo di tutto l'ordine, era quel' di Prussia. Et era peruenuta a tale la possanza loro, che non era inferiore a quella di molti gran' Principi, onde essi spesse volte col Re di Pollonia per differenze de confini a campo aperto combatterono, & diuerse rotte gli dierono, non ricusando mai che fusse necessario, di rimetter' nella guerra all' arbitrio della fortuna, tutto il loro imperio. Ma cominciando poi a tempi piu moderni a militar' fra loro la superbia con la gràdezza, & appresso la discordia con l'ambitione (pesti mortali delli Stati & delle genti) tosto, & facilmente si debilitarono. Di maniera che combattendo vltimamente con Casmiro Re di Pollonia, perderono la battaglia con grande strage de loro; talche alla fine furono constretti di giurar' fedeltà a quel' Principe, & di farsi assolutamente suoi feudatarij. Accadde poi che l'anno M. D. XI. fu eletto per gran' Maestro Alberto Marchese di Brandenborgo; costui essendo giouane altiero, & magnanimo, non volle prestare il giuramento di fedeltà al Re Sigismondo, succeduto nel Regno al padre Casmiro; la onde nacque & si esercitò tra loro asprissima guerra, infino all'anno M. D. XXI. Al qual tempo fecero triegua per quattro anni. In quel' mezzo il gran Maestro Alberto, doppo hauer' fatte alcune diligentie, per ottener' aiuto dall' Imperio, & transferitosi in persona alla dieta di Norimbergo, per raccomandare la causa sua, veggendo alla fine che la Germania impedita per le guerre di Cesare con Fràcia, per la venuta del Turco